

Martedì 27 dicembre, un incontro sul tema in sala consiliare

Espropri Tav, il Comune esprime netta contrarietà

Partecipata assemblea, assenti i proprietari dei terreni già contattati via lettera da Telt

BUSSOLENO- Martedì 27, alle 21, in sala consiliare, si è tenuta una partecipata serata di informazione in merito alle lettere di preavviso per l'esproprio dei terreni interessati dal progetto della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, che l'azienda promotrice dell'opera, Telt, sta inviando, "a macchia di leopardo" ai vari proprietari.

All'incontro, organizzato dai gruppi di maggioranza e minoranza consiliare, hanno preso parte, oltre alla sindaca Anna Allasio, al capogruppo dell'opposizione Luigi Casel ed a vari assessori e consiglieri, anche i tecnici dell'Unione Valle di Susa che seguono la questione, e cioè gli ingegneri Ro-



La sindaca Anna Allasio

berto Vela, Alberto Poggio, Marina Clerico, Luca Giunti e Gabriella Soffredini. Nella sala, davvero gremita, erano anche presenti il senatore Marco Scibona e la consigliera regionale Francesca Frediani, del M5S, e molti militanti No Tav tra cui il portavoce Alberto Perino e lo storico ambientalista Mario Cavargna.

C'era anche il presidente dell'Unione, nonché sindaco di Susa, Sandro Plano. Particolare non insignificante, nessuno degli intervenuti, tra cui anche alcuni proprietari di terreni in zona Tav, aveva ancora



Gli ingegneri Alberto Poggio e Roberto Vela

ricevuto le famose lettere da parte di Telt. Altri, se anche le avessero ricevute, non erano comunque presenti in sala. A quel punto, l'unico soggetto partecipante ad aver ricevuto la lettera era il Comune, che ha risposto in questi giorni, opponendo un netto rifiuto, garantendosi anche l'ausilio di un avvocato.

Dopo che in apertura la sindaca aveva infatti ribadito la piena contrarietà del Comune all'opera, parlando di "una cascata di soldi che sarebbe meglio destinare ai terremotati o alle opere idrogeologiche di

cui necessitiamo", la parola è passata i tecnici. Vela ha illustrato quello che potrebbe capitare sul territorio del Comune se si avviassero i cantieri Tav: "Qui troverebbe spazio l'ultimo tratto dell'interconnessione ferroviaria Susa-Bussoleno, mentre per collegare la linea Tav con quella storica, si potrebbero realizzare due tunnel a Traduerivi, il cui sbocco sarebbe su Bussoleno per poi collegarsi alla ferrovia già esistente".

Poggio ha aggiunto: "Visto che il progetto primario è partito con gli scavi per il tunnel di



Il pubblico in sala consiliare martedì 27 dicembre

base, questo richiederebbe l'installazione di una talpa a Chiomonte. Ma l'operazione non può essere effettuata prima che sia pronto il nuovo svincolo autostradale alla Maddalena, che difficilmente sarà tutto pronto entro il 2019, termine entro il quale i fondi messi a disposizione andranno spesi obbligatoriamente. Ecco perché ora stanno partendo le lettere, Telt ha l'obiettivo di acquisire le aree, così può spendere soldi in fretta, dichiarare che ha speso e mettersi al passo".

Sui timori degli effetti di un cantiere a Bussoleno, Vela ha ancora risposto: "Non è facile immaginare un cantiere aperto a Bussoleno senza un corrispettivo nella piana di Susa, ma per questo ci vorranno ulteriori risorse che al momento non sono ancora previste". Dopo che Anna Allasio ha promesso che si sarebbe seguita ogni azione legale per respingere questa offensiva burocratica di Telt, i tecnici, poi seguiti da Mario Cavargna e Alberto Perino, soprattutto con Marina Clerico

hanno messo in luce il fatto che ci si potrebbe trovare di fronte ad un'azione "in sordina di Telt, che attraverso contatti personali con i singoli proprietari, magari con accordi bonari, potrebbe impossessarsi delle aree in oggetto e realizzare improvvisamente cantieri sul tipo di quello della Maddalena di Chiomonte, con tanto di presidi militari".

Pertanto, "di fronte a questa prova di forza", ha detto poi Perino, "non si può rimanere fermi". E' passata infine la proposta che il Comune di Bussoleno richieda subito un incontro nella sede di Telt, presenti figure istituzionali e tecnici, per sapere che cosa la società abbia intenzione di fare nella zona.

Intanto, il Comune resta a disposizione per aiutare i cittadini proprietari che possano aver ricevuto le lettere di preavviso. Il movimento No Tav, intanto, ha caldeggiato una sorta di "mobilitazione istituzionale" su questo tema.

GIORGIO BREZZO